

La vera tragedia

Appena ha la forza, appena si risolve, il figlio disgraziato, disperato, afflitto da tante burrasche e contrarietà, decide di tornare a casa.

E quando arriva tra le braccia del papà, comincia a narrare le sue vicissitudini con la precipitazione di chi ancora pensa di dover far qualcosa per “rapire, assicurarsi” il perdono...

Aveva preparato una lunga interminabile litania elencando ogni punto nero delle burrasche sofferte, per svuotare il sacco e liberarsi dall'immane tragedia che si era abbattuta sulla sua vita.

Ma il papà non lo lascia parlare; lo interrompe subito: “Non è vero – gli dice - che la disgrazia siano le disavventure che mi racconti... la vera tragedia è stata quella di aver perso il papà.

Non ti permetto di perdere ancora tempo a piagnucolare. Prendi invece coscienza della immane fortuna che si è abbattuta sulla tua vita: sei tra le mie braccia.

Allora incomincerai finalmente a gioire, a rallegrarti con me e ringraziarmi di tutte le amarezze passate, perché valuterai il dono e la preziosità delle disperazioni che io ti ho procurato. Tutte le piaghe che mi esponi sono le guide che ti hanno fatto ritrovare la strada di casa.

Ora sei pienamente convinto che ogni dolore è la “persecuzione” del mio amore che ti vuole possedere definitivamente. Ti ho fatto per me. La vera tragedia è tentare di separarti.

Tanto ti amo da non farcela senza di te.”